

SPETTACOLO

Al "Verga" di Catania continuano le repliche di "Donne in guerra" di Laura Sicignano e Alessandra Vannucci

In scena il coraggio di sei donne sfollate

Continuano al Teatro Verga di Catania, sino al prossimo 29 ottobre, le repliche dello spettacolo "Donne in guerra" di Laura Sicignano e Alessandra Vannucci. Si tratta di un nuovo allestimento, con la regia di Laura Sicignano, dopo i premi ottenuti in Italia e all'estero (menzione al Premio Ubu; Premio Fersen 2015 per la regia; Premio internazionale Les Eurotopiques 2014, primo tra oltre 100 progetti).

Il lavoro, intrigante e coinvolgente per la particolare messa in scena e per la rigorosa interpretazione delle sei attrici, inaugura la stagione di prosa 2021-2022 dello "Stabile" etneo. Le due autrici, Laura Sicignano e Alessandra Vannucci, hanno raccolto nel testo storie attinte dai racconti delle nonne, storie familiari o testimonianze di quel tempo, storie che raccontano di sei donne coraggiose e forti, più eroine che vittime, giovani e ingenuie come le combattenti di allora, ribelli, alle prese con la vita, con il dolore e con la morte.

Protagoniste della pièce, in circa 90 minuti, sei donne sfollate degli Anni Quaranta - partigiane, fasciste, contadine, operaie, borghesi -, sfinite, affamate, umiliate, innamorate e sognatrici, ingenuie, confuse e disperate, ma allo stesso tempo eroiche e forti che van-



Un momento di "Donne in guerra" (Foto Antonio Parrinello)

no incontro a fame, carestia, violenze di ogni genere, deportazioni e la loro piccola tragedia personale viene raccontata al pubblico, a stretto contatto con loro, che vive, in un viaggio fisico e temporale, le loro personali inquietudini, i loro drammi sino alla fine. Pubblico quindi, nel doppio ruolo di spettatore e testimone di quei terribili anni censurati, quelli della Repubblica di Salò. Queste donne narrano le loro piccole tragedie quotidiane non da vittime, ma dichiarando "guerra alla guerra" e da protagoniste prendono posizione e pagano a caro prezzo la loro scelta tra fucilazioni, stupri, omicidi. Ed alla fine, illuminate da tenui fanali si spogliano di tutto e vanno incontro alla morte cantando, in un triste e lento coro, il leit motiv

dello spettacolo, "Non dimenticar le mie parole", noto brano cult e cavallo di battaglia del Trio Lescano.

La trama

Le sei protagoniste, nella prima parte, si presentano agli spettatori sul palcoscenico, in piedi, con le loro valigie, le loro borse, i loro oggetti bauli rossi. Per il resto della pièce protagoniste e pubblico si trasferiscono in platea, con gli spettatori seduti in una tribuna ovale, accanto a una linea ferrata, tra casse grigie, dove le sei donne raccontano la propria vita, le proprie aspirazioni, le violenze subite, le umiliazioni. È diretto il rapporto tra le protagoniste e il pubblico che viene coinvolto con do-

mande, sguardi, condivisioni e scambi di battute ed oggetti.

Le sei donne raccontano le loro sofferenze, sconvolgenti testimonianze di un terribile momento storico e sociale, intriso, avvelenato da tradimenti, morti e stragi mentre la vita e la speranza sembrano soccombere.

Ecco quindi la saggia Zaira (Egle Doria), contadina e levatrice che prepara anche i morti per l'ultimo viaggio e regala grande forza, coraggio e speranza di una rinascita alle altre: la positiva e fresca operaia Maria resa da Federica Carruba Toscano, l'intraprendente partigiana Anita di Barbara Giordano, la svanita ed espressiva bambina, violata dai nazisti, Irene, di Isabella Giacobbe, l'ingenua fascista ed ora ausiliaria della Repubblica di Salò, Milena-Lenina (Leda Kreider) e la borghese, ambiziosa e indifferente, signora De Negri resa da Carmen Panarello. Nello straziante finale, mentre scende il buio sulle sei coraggiose donne, torna in mente l'espressione della svagata Irene: "Non ce la dice nessuno, la verità, chissà dov'è...".

Lineare e con i giusti ritmi la regia di Laura Sicignano, per uno spettacolo crudo e delicato allo stesso tempo, che dando voce alle donne, parla di verità, speranza, rinascita e dà guerra alla guerra.

Dietro le quinte

D'effetto le scene ed i costumi di Laura Benzi, ripresi rispettivamente da Elio Di Franco e Riccardo Cappello che risultano determinanti, così come le luci di Gaetano La Mela che creano quell'atmosfera di attesa, di partenza, di viaggio in treno, tra rotaie e nebbia, tra paure e speranze, tra certezza e dolore, di sei donne assolutamente da non dimenticare. Il cast, tutto al femminile, è di alto livello e le sei interpreti (Federica Carruba Toscano, Egle Doria, Isabella Giacobbe, Barbara Giordano, Leda Kreider, Carmen Panarello) danno il massimo. Ognuna di loro in scena, nel rispettivo ruolo, è una vera combattente, mai doma. Tutte interpretano i loro personaggi con trasporto e commozione e il pubblico, alla fine, apprezza e applaude con forza. Per assistere allo spettacolo, in replica alla sala Verga fino al 29 ottobre, nel rispetto delle norme anti Covid-19, è necessario esibire la propria Certificazione verde (Green Pass) in corso di validità e il pubblico durante la rappresentazione è tenuto ad indossare correttamente la mascherina all'interno della sala. Lo spettacolo è in scena tutti i giorni tranne il lunedì.

Maurizio Sesto Giordano

Inaugurata il 13 ottobre l'installazione tutta al femminile ispirato al tema delle donne in guerra

"Di ferro, di rose, di ombre" la collettiva delle MaleTinte

Catania - "Di ferro, di rose, di ombre" sarà il titolo del progetto che le MaleTinte stanno realizzando con il sostegno del Teatro Stabile di Catania, ispirandosi al tema e alle evocazioni delle donne in guerra in ogni tempo e intrecciando così il loro lavoro allo spettacolo "Donne in Guerra" diretto da Laura Sicignano, in scena fino al prossimo 29 ottobre.

Tra le iniziative collaterali a questo spettacolo c'è l'installazione a cura del collettivo di artiste, tutto al femminile, lo stesso che nei mesi scorsi ha già realizzato l'opera murale sulla facciata laterale della Sala Verga, o-Maggio a Mariella Lo Giudice.

Dal materiale di recupero del Teatro nasce questa installazione, percorso tra luci e ombre, vero e proprio incanto visivo, a cura di Annachiara Di Pietro, Valeria Cariglia SinMetro, Martina Grasso, UtaDag, Iolanda Mariella, Claudia Corona, Francesca Franco, Irene Catania, Alice Valenti, Marinella Riccobene, Agata Vitale, Monica Saso e Lydia Giordano.

Le MaleTinte cercano un luogo di sollievo in cui la memoria non è uno burrone di vuoto a perdere e strazio, ma un flusso continuo di rose e suono, riflessioni e risvegli, dettagli e aria. Toste come il ferro, tinte di ruggine e ineffabili come le ombre, necessitiamo di una superficie per vedere le sagome dei nostri corpi e dei nostri pizzi

ritagliate dalla luce prendere spazio, allungarsi, raggiungere le altre. Spazi liberi e astratti che aiutano a camminare fra le macerie e silenzi e carillon che accompagnano l'azione e il riposo, in

un bosco asciutto di pochi elementi».

L'installazione resterà visitabile fino al 28 ottobre, nel Ridotto del Teatro Verga, negli orari di apertura del botteghino.



Uno scatto di "Maletinte" (foto Valentina Di Mauro)

| TOP TEN | | |
|---|----------|---------|
| I 10 FILM PIÙ VISTI DELL'ULTIMA SETTIMANA | | |
| Dal 4 al 10 Ottobre 2021 | | |
| TITOLO FILM | PRESENZE | SCHERMI |
| 1) NO TIME TO DIE | 15244 | 86 |
| 2) BABY BOSS 2: AFFARI DI FAMIGLIA | 4173 | 35 |
| 3) LA SCUOLA CATTOLICA | 3990 | 36 |
| 4) DUNE | 3473 | 53 |
| 5) SPACE JAM - NEW LEGENDS | 2782 | 54 |
| 6) TRE PIANI | 2575 | 41 |
| 7) IL MATERIALE EMOTIVO | 2421 | 22 |
| 8) CON TUTTO IL CUORE | 1445 | 29 |
| 9) RESPECT | 599 | 16 |
| 10) ESCAPE ROOM 2: GIOCO MORTALE | 497 | 21 |